

l'Obiettivo **etico**

www.ignaziomaiorana.it

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

La Scuola va in... "guerra"

Palermo: "La pace verrà dai ragazzi, se lotteranno insieme contro chi fabbrica e usa le armi".

A Palazzo dei Normanni

Pax Christi porta
la scuola di Castelbuono

di Ignazio Maiorana



l'Obiettivo

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com tel. 340 4771387

Lettrici
e lettori,
il vostro **sostegno**
aiuta
il nostro **impegno**.
Abbonamento
annuale € 20

Bonifico intestato a: Associazione *Obiettivo Sicilia*
Unicredit IBAN: **IT37W0200843220000104788894**
Con **PayPal** versamento a obiettivosicilia@gmail.com

È possibile ricevere *l'Obiettivo* in formato digitale ed elettronico. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.

Cercando la pace

Palermo: la Scuola va in.. “guerra”

La pace verrà dai ragazzi, se lotteranno insieme contro chi fabbrica e usa le armi.

A Palazzo dei Normanni Pax Christi porta la scuola di Castelbuono

di Ignazio Maiorana

Il sottotitolo sopra indicato ci è sembrato il messaggio scaturito dall'iniziativa del 10 novembre scorso, svoltasi nella sala Piersanti Mattarella a Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana. L'incontro è stato promosso dall'Associazione nazionale Pax Christi in collaborazione dell'Istituto comprensivo “Francesco Minà Palumbo” di Castelbuono. Dopo due anni di lavoro il progetto ha concluso una sua fase con una conversazione dal titolo IL GRAN SOLE DI HIROSHIMA E NAGASAKI, moderata da Rosa Siciliano. Durante gli interventi sono state lette dai ragazzi alcune lettere scritte al Presidente della Repubblica e alcune domande poste ai relatori. A guidare nel progetto le classi della Media impegnate in tal senso sono state le professoressse Giuseppina Lupo e Domenica Conoscenti che si sono date come obiettivo **I giovani, le scuole e gli enti locali per il disarmo e per la pace.**

«Questa iniziativa è formazione non formale ma sostanziale dei ragazzi», ha precisato quel giorno la loro dirigente



Alunni, docenti e relatori in queste due foto



scolastica Antonella Cancila.

Molto incisivo l'intervento del giornalista Antonio Mazzeo. «Di smilitarizzazione bisogna parlare a partire dalla scuola – ha ricordato citando una frase che soleva ripetere Giorgio La Pira che fu un grande sindaco di Firenze: “Nelle comunità si incrocia l'umanità”. – Dunque tante comunità possono fare convergere una stessa istanza di pace e di disarmo al proprio governo nazionale e non solo. Cominciando dalle scuole, dalle parrocchie, dalle aggregazioni locali si può arrivare a convincere una forza politica, forse anche un dittatore, a lavorare per il disarmo».

«Ma se non siamo noi a spingere, che siamo il futuro, chi mai potrà farlo?», si chiedono spesso i ragazzi in classe.

«La nostra Costituzione è contraria alle guerre e alle armi, come mai i governanti non ne tengono conto?». Se lo è chiesto anche quel giorno la deputata regionale Valentina Chinnici (nella foto a sinistra). E ha aggiunto: «Abbiamo bisogno di saltatori di muri, non di costruttori di muri che, invece, andrebbero sfondati».

Ancora Mazzeo (nella foto a destra) ha ricordato che non a caso

l'incontro di quel giorno si è svolto in una sala intitolata al presidente della Regione democristiano Piersanti Mattarella, assassinato, come successivamente anche il deputato comunista Pio La Torre, perché si opponeva alla realizzazione di basi missilistiche nucleari in Sicilia. Poi un grosso movimento di protesta portò, nel 1991, allo smantellamento dei missili Cruise nella base di Comiso, successivamente trasformata in aeroporto civile. «Le guerre – ha affermato Antonio Mazzeo – scoppiano perché esistono interessi da difendere. Allora le scuole possono costruire un ponte di pace nel Medi- ➔



Non fate inginocchiare i cavalli!

Il cavallo è l'animale più elegante e generoso in assoluto, lo seguono cani e gatti con il loro affetto per l'uomo. L'attrazione prodotta dagli equini è superiore a quella che suscitano altri quadrupedi: il contributo che il cavallo ha dato alla storia umana e il grande aiuto offerto all'economia ne fanno un animale nobile. Mi sembra pertanto ingiusto che in certe manifestazioni o nei raduni equestri i "cavalieri" esibiscano la capacità di fare inginocchiare, genuflettere,



prostrare il proprio cavallo dinanzi alle tribune di spettatori o sotto il palco delle "autorità". Questa è una pratica assurda, una mortificazione cui viene costretto un intelligente animale, a volte, in cambio di qualche zolletta di zucchero. È una caduta di stile dominante alla quale l'energico cavallo non merita di essere sottoposto. Equivale a quella delle bestie a due gambe che in periodo elettorale

danno il voto a ben altri "cavalli" politici, in cambio, appena possibile, di qualche "zolletta". Una mortificazione di cui la specie umana è consapevole e che quindi accetta, mercificando la propria capacità di ragionare e di scegliere. Le conseguenze sono sotto gli occhi tutti. Un vero peccato che arriva a mortificare persino la crescita di una società. Lasciamo eretto e naturale l'energico, elegante e nobile destriero, capace di portarci ovunque ad altezza di sella, ma non a livello di pavimento.

Ignazio Maiorana



Palermo: la Scuola va in.. "guerra"

← terraneo che da secoli incrocia popolazioni e civiltà che lo animano per una vita migliore di tutti. Oggi – ha aggiunto –, delegando alle Forze Armate, abbiamo dato loro lo spazio tolto ai bisogni e ai doveri sociali. Il diritto internazionale impone, durante una guerra, di non uccidere i civili, cosa che invece viene fatta perché la si ritiene il prezzo da pagare nei conflitti. Invece non deve essere così, ricordiamocelo! – esorta ancora Antonio Mazzeo – I giornalisti hanno un compito delicato da svolgere, che non è quello di creare audience a discapito di certe serie responsabilità».

Un osservatorio della scuola per la costruzione della pace, da un anno, sta ponendo questi seri interrogativi affinché si impedisca che i ragazzi vengano condizionati e contaminati dalla cultura delle forze armate, giustificata dalla difesa dei confini nazionali ma, in realtà, propedeutica al mantenimento degli interessi economici legati alla fiorente attività di costruzione delle armi in Italia.

Un recente tentativo di militarizzazione del centro della Sicilia è avvenuto sui territori di Gangi, Sperlinga e Nicosia. La gente si è scagliata contro i sindaci che stavano firmando la convenzione con il ministero della Difesa per 30 anni, rinnovabile per altri 30. In poche settimane la protesta delle popolazioni ha fatto desistere nell'intento le Autorità per niente autorevoli, evitando che quella pericolosa scelta squilibrasse agricoltura, zootecnica e turismo, con inquinamento acustico e di altro genere, penalizzando gravemente un territorio vitale.

La democrazia partecipata, che non delega a nessuno – si è detto – è l'unica strada da percorrere, se vogliamo difendere i nostri luoghi e i nostri valori. Educiamo quindi le scolaresche a opporsi sempre a tutto ciò che porta orrore e morte. Così saranno loro stesse a difendersi, tutelando la vita delle loro comunità. Non a caso è stato giustamente trascinato nell'iniziativa anche il Comune di Castelbuono che si attiverà insieme alle scuole nel coinvolgimento della popolazione in azioni di sensibilizzazione da cui partire perché abbiano eco ovunque.

Interventi di altri relatori hanno contribuito a rendere interessante l'iniziativa. I bellissimi scritti di alcuni alunni hanno fatto capire che non tutto è perduto. Piccoli grandi segni accendono la speranza.

La Sanità che non va

I Comuni insieme fanno forza

L'Unione Madonie chiede un tavolo tecnico-istituzionale per la risoluzione delle problematiche dell'Ospedale Madonna dell'Alto. Il Presidente Luigi Iuppa: "Il diritto alla salute deve essere garantito anche nelle aree interne".



11 novembre 2023 – Il popolo delle alte Madonie è sceso in piazza per rivendicare il diritto alla salute. Un fiume di cittadini di ogni età si è riversato davanti l'ospedale Madonna dell'Alto per fare sentire la propria voce e l'esigenza di avere garantita una sanità funzionante.



Come previsto dal programma, il lungo corteo con in testa il Vescovo di Cefalù, il Presidente dell'Unione Madonie, i Sindaci dei paesi del distretto 35 e anche tanti altri colleghi dei comuni facenti parte dell'Unione Madonie, i consiglieri comunali, le associazioni, i sindacati, le scuole e tanti cittadini hanno marciato verso il nosocomio madonita per rivendicare il proprio diritto alla salute nel territorio madonita e la salvezza dell'Ospedale Madonna dell'Alto.

«Oggi, con questa grande e riuscita manifestazione di popolo – ha detto il presidente dell'Unione Madonie, Luigi Iuppa – vogliamo portare all'attenzione di tutti i problemi dell'Ospedale Madonna dell'Alto e sottolineare che il diritto alla salute nelle Madonie e nelle aree interne è un diritto irrinunciabile. Per tale motivo, mantenendo l'approccio istituzionale, chiederemo un tavolo tecnico-istituzionale con la presenza del Prefetto, del Presidente della Regione Siciliana, dell'Assessore alla Sanità e dell'Asp al fine di trovare soluzioni concrete per il potenziamento dell'ospedale in pericolo e anche per la medicina territoriale e di base».

Come ci si attendeva, dopo il grande lavoro di

sensibilizzazione che hanno svolto i giovani delle Consulte, i Comitati cittadini e gli amministratori dei Comuni interessati, sono state migliaia le persone che hanno raggiunto Petralia Sottana in macchina, in pullman e con ogni mezzo per partecipare alla manifestazione.

«Le Madonie hanno ribadito il grido per il diritto alla salute – ha detto il sindaco del comune capofila di Petralia Sottana, Piero Polito –. Da tempo facciamo proposte concrete e immediate per risolvere alcuni dei problemi annosi, consapevoli che bisogna partire dal riempimento, in ogni modo, della pianta organica, dal rafforzamento della telemedicina e del punto d'intervento pediatrico. Siamo altresì convinti – continua Polito – che ci vuole una idea di prospettiva e per questo abbiamo fatto alcune proposte concrete e immediatamente realizzabili come il potenziamento dell'attività di radiologia attraverso la diagnosi della patologia tiroidea e quella legata alla riabilitazione come la Montagnaterapia. Vogliamo la salute nelle Madonie, la vogliamo adesso e non vogliamo che nessun reparto chiuda, né che l'ospedale venga snaturato».

Gaetano La Placa

La Chiesa difende l'ospedale

Ha marciato anche S. E. Marciante: "Oltre alla sanità, si assicurino occupazione, decente viabilità e prevenzione incendi"

Il Vescovo di Cefalù Mons. Giuseppe Marciante ha partecipato alla manifestazione dell'11 novembre contro la paventata chiusura dell'Ospedale "Madonna dell'Alto" di Petralia Sottana (PA) e lo stesso giorno ha diramato il testo del suo intervento che qui di seguito proponiamo ai lettori.



Questo è, in qualche modo, il giorno del risveglio delle nostre Comunità. Non possiamo dormire sonni tranquilli quando tanti problemi attanagliano la vita dei nostri territori.

La Comunità si è svegliata per portare all'attenzione di chi ci governa il tema dell'ospedale; tema di un diritto inalienabile dei cittadini. A maggior ragione per le aree interne.

Il secondo risveglio deve essere quello sul tema degli incendi: occorre lavorare per prevenirli. L'altro tema sul quale dobbiamo svegliarci è quello delle strade.

Non possiamo accogliere turisti se non ci sono servizi: se un turista non trova un ospedale e non trova le strade, scappa.

C'è ancora un altro problema serio: il tema del lavoro. Bisogna creare opportunità di lavoro per i nostri giovani. Più i nostri territori si spopolano e meno saranno i servizi. Per la politica spesso contano i numeri perché portano voti e i numeri portano investimenti.

L'augurio è che questo ospedale diventi "ospedale della vita". Tutti abbiamo diritto alla vita dalla nascita all'ultimo respiro. Che questo ospedale, dedicato alla Madonna dell'Alto, alla Regina della vita, possa essere segnale di vita all'interno del nostro territorio.

Non importano i colori politici: la forza di un territorio è il suo Popolo. Sono contento che ci sono tanti giovani qui oggi; se scappano i giovani non c'è futuro.

Dario Barà

Meglio tardi che mai...

Alcuni anni fa un gruppetto di cittadini, sostenuti da l'Obiettivo, ha sollecitato gli abitanti delle Alte Madonie a mobilitarsi insieme a noi per evitare la chiusura di alcuni reparti, se non anche dell'intero ospedale di Petralia Sottana. Avremmo attivato insieme delle incisive iniziative, anche legali, per dar forza a questa istanza di salute e di cura. Ci



hanno lasciati da soli i cittadini stessi e quei sindaci che oggi fanno chiasso. Questo perché non aderiamo a sindacati o partiti. Oggi sorridiamo amaramente perché i giovani che potrebbero fare qualcosa di maggior vigore sono calati di numero e di spinta. Comunque la protesta si è mossa il giorno di San Martino, sappiamo che quel giorno non è stato il vino a muoverla.

Nella stessa giornata il presidente della Regione Schifani si è premurato a far sapere che gli ospedali di Sciacca e Petralia Sottana non saranno soppressi. Poteva dirlo molto prima della manifestazione. Noi non crediamo a un politico inattendibile come il governatore di questa Isola. Ci auguriamo tanto di sbagliarci. La scarsa cultura del bene comune e la superficialità aggregano nel voto e nell'amministrazione pubblica cittadini e governanti. Con il risultato che tutti insieme i pupi fanno danni.

Decreto caro-voli

Federconsumatori Sicilia chiede chiarezza

Federconsumatori Sicilia nutre molti dubbi sul decreto annunciato dal Presidente della Regione Renato Schifani e dall'assessore ai Trasporti, Alessandro Aricò, in base al quale sarà messo in piedi un meccanismo di rimborso del prezzo dei biglietti da e per la Sicilia, fino ad un massimo di 150 euro. I dubbi sono sia di merito che di metodo.

Per quanto riguarda il merito: si prendono 12,5 milioni di euro assegnati dallo Stato per risolvere i problemi derivanti dall'insularità della Sicilia e altri 15 milioni li mette la Regione, prendendone 10 dalla finanziaria 2024. In pratica si prendono soldi che lo Stato paga per risolvere i problemi dell'insularità e altri soldi che i cittadini siciliani versano in tasse o ricevono come trasferimenti dallo Stato e si dirotta un totale di 27,5 milioni di euro per tamponare, e non certo risolvere, il problema del caro voli.

«Da mesi chiediamo un vero tavolo tecnico di alto livello tra Ministero dei Trasporti e Regione per risolvere in maniera strutturale il problema del caro-voli – commenta il presidente di Federconsumatori Sicilia, Alfio La Rosa. – La risposta è stata una misura anti-algoritmo che il Governo nazionale si è rimangiato nel giro di due settimane e, adesso, un decreto regionale che il 10 novembre promette soldi a pioggia a partire dal 1° dicembre».

Siamo convinti che il caro-voli si combatta aumentando l'offerta, mettendo più aerei in pista quando servono. Siamo perfettamente d'accordo sul fatto che per gran parte dell'anno l'offerta di posti sia



congrua e che, di conseguenza, non è possibile prevedere voli in eccesso per 11 mesi su 12. Ma è possibile, se lo si programma in modo corretto, usare gli scali di Comiso e Trapani-Birgi per assorbire il traffico in esubero che si registra nelle feste senza mandare in tilt Catania e Palermo. Natale, da duemila anni,

cade sempre il 25 dicembre: una programmazione si può fare.

Per quanto riguarda il metodo, poi, i dubbi sono ancor di più. Ci sembra molto difficile che le compagnie aeree accettino di modificare i propri sistemi di prenotazione per inserire la possibilità di ottenere lo sconto. Ci sembra ancor più improbabile che vengano fatti controlli a campione in aeroporto per verificare che l'autocertificazione sia veritiera.

Ci sembra invece molto più probabile che tutto questo sistema venga gestito dalla Regione tramite rimborsi ex post: prima si paga il biglietto a prezzo pieno (sperando che le compagnie non ne approfittino per alzarlo ulteriormente), poi si chiede il rimborso tramite un portale (che ancora non c'è). Se così sarà, allora bisogna fare i famosi conti della serva: il rimborso massimo è di 150 euro, i soldi a disposizione sono 27,5 milioni per 13 mesi. Ciò vuol dire che, se tutti i rimborsi saranno da 150 euro, ci saranno da gestire oltre 180 mila rimborsi in poco più di un anno, cioè oltre 14 mila al mese, cioè circa 500 al giorno in media. Ma non tutti i rimborsi saranno da 150 euro, quindi le pratiche da smaltire saranno molte di più. Federconsumatori Sicilia, per questo, aspetta di conoscere i dettagli di questo sistema e il costo di gestione delle pratiche (che pagheranno i siciliani).

Aspettiamo di sapere anche se ci sarà un numero massimo di biglietti rimborsabili in un mese, se ci sarà un "click day" per ottenere i rimborsi, se ci saranno metodi efficaci per controllare che chi chiede il rimborso ne abbia realmente diritto.

Facciamo infine notare che la misura annunciata dal Governo Regionale riguarda solo i residenti in Sicilia, ma la stragrande maggioranza di chi compra un biglietto aereo per la Sicilia a Natale o a Pasqua non è più residente in Sicilia da anni: è emigrato al nord per lavorare, ha spostato la residenza, magari ha figli nati a Bergamo bassa. Tutte queste persone non potranno ottenere lo sconto.

Alla luce di tutti questi dubbi, Federconsumatori Sicilia chiede al Governo Schifani di fare chiarezza prima possibile su tutte le questioni sollevate e, allo stesso tempo, invita i siciliani a conservare biglietti e ricevute di tutti i voli effettuati a partire dal 1° dicembre, anche se quel giorno il sistema dei rimborsi non sarà ancora partito.

Il sogno proibito

Il ponte sospeso da decenni

Opera sacra o sacrilega? Rischiosa

Il 13 novembre, ai cantieri culturali della Zisa di Palermo, si è svolto un convegno per misurare la fattibilità del ponte sullo Stretto di Messina, luogo di miti e di suggestioni, un ponte non campato in aria, che sia probabile figlio di una esigenza culturale e di una concreta soluzione al bisogno di collegarsi, di accorciare le distanze.

Il ponte è una dimensione sacrale se si considera che addirittura offre riferimento alla religiosità etimologica mediante la parola “pontefice”.

Ma anche il pontificare fa intendere che ci si erga ad una certa altezza. Questo ponte non è sicuramente sinonimo di concretezza, forse di azzardo se fatto in una zona altamente sismica con strati di superficie terrestre che nella costa calabrese scivolano lentamente verso il mare.

Per l'arch. Marcello Panzarella il convegno “È la *réunion* di vecchi arnesi dell'academia radical-chic, l'intelligenza palermitana rimasta muta per 35 anni di fronte allo scempio orlandiano della città, al suo declino e degrado gabbellato per folklore mediorientale. Adesso provano a riciclarsi come



Mario De Miranda, Santi Rizzo, Michele Figurelli e Salvatore Nicosia al convegno

ambientalisti, ma è solo un tentativo, una illusione di esserci e di poter cavalcare ancora la cresta di un'onda passata irrevocabilmente. Non sarà utile neppure in vista delle elezioni europee, a sostegno di una sinistra che ha perso ogni connotato, tranne l'illusione di possedere una verità, quale che sia”. Durante l'incontro si è fatta rilevare la mancata consultazione e il silenzio del CNR da parte dei committenti del ponte. Forse perché controllore e controllato sono la stessa cosa? Dubbi e perplessità sulla costruzione del ponte sono più numerosi delle certezze. Prudenza vuole quindi che il ponte più sicuro e più economico tra coste vicine o lontane sia la nave, come avviene da secoli, sfuggendo a terremoti, forti venti ed eruzioni vulcaniche che potrebbero disturbare non poco la stabilità di una gigantesca struttura tra il mare Ionio e il Tirreno

Ad ogni modo, nessun nuovo progetto è stato ancora presentato dalla Società Stretto di Messina, se non una relazione propedeutica al progetto definitivo, allo stato attuale top secret. Intanto l'incauto e inattendibile ministro Salvini dà per certo, a breve scadenza, l'inizio dei lavori.

Al convegno sono intervenuti il prof. Salvatore Nicosia, presidente dell'Istituto Gramsci Siciliano, docente presso l'Università di Palermo; Tommaso Castronovo, vice presidente Legambiente Sicilia; Santi Rizzo dell'Università di Palermo; Michele Figurelli dell'Istituto Gramsci Siciliano; Francesco Russo dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria; Mario De Miranda dell'omonimo Studio di Ingegneria Strutturale - Milano; Cesare Ajroldi e Guido Corso dell'Università di Palermo; Federico M. Butera del Politecnico di Milano. Ci è rimasto impresso il video di qualche decennio fa in Giappone dove il forte vento ha fatto crollare, dopo averlo fatto ruotare su sé stesso, un ponte di 800 metri a unica campata. Dinanzi alle forti tempeste, un ponte fatto di grandi navi può invece porta sempre i viaggiatori a destinazione.

Dai qualificatissimi interventi di quel giorno appare chiaro che un ponte sullo Stretto di Messina è destinato a rimanere inutile. Per quanto possa essere stato utile parlarne ad alto livello tecnico, per illustrare ai pochi presenti l'assurda fattibilità di un'opera sicuramente antieconomica, si spera che queste tesi giungano all'attuale governo nazionale il quale non sembra voler rinunciare alla propaganda politica e nemmeno ai troppi soldi in circolazione (da 13 a 20 miliardi di euro). Ciò in barba a una logica che invita a lasciar perdere per destinare quel denaro a una buona viabilità in Sicilia e al raddoppio binario ferroviario nel suo territorio. Questi sì impellenti.

Ignazio Maiorana

Albo Regionale del Senso Civico

Si può fare qualcosa contro apatia, indifferenza e degrado? Ognuno può aggiungere la propria piccola parte, semplicemente attivando il senso civico, eticamente e gratuitamente. Racconteremo con piacere. Fateci sapere.

“Munnizza d'Autore”

Ripulita la frazione di Mongiove (Patti - ME)

Maurizio Prisutto, augustano di nascita che vive da oltre cinque anni nel messinese, lo scorso anno ha iniziato la sua azione di sensibilizzazione contro l'abbandono dei rifiuti, coinvolgendo anche le istituzioni locali. Dopo appena due giorni dall'esposto in Capitaneria di Porto (delegazione di Patti), presentato da lui e da *l'Obiettivo*, ecco che in fretta e furia il Comune di Patti provvede



a mettere in sicurezza una imbarazzante area di scavo sulla spiaggia della sua Frazione di Mongiove. Arriva immediata la “bonifica” dai materiali pericolosi e di risulta, abbandonati da mesi, e addirittura ci si prodiga nell'aspirarne i liquami che da tempi remoti “sgorgavano” a mare. La fossa di raccolta, incredibilmente, sta sotto un parco giochi a ridosso della spiaggia. Nessuno se ne era accorto prima.

Il 27 aprile scorso Maurizio Prisutto, ancora a Mongiove, inizia un'altra opera di bonifica sul territorio che è terminata il 21 giugno. La meravigliosa frazione balneare di Patti è stata completamente ripulita dai rifiuti abbandonati nell'ambiente. Ne sono stati rimossi circa quattro tonnellate e sono stati restituiti alla natura oltre 2,5 km di territorio abbandonato grazie anche alla collaborazione di un gruppo di volontari. Prisutto è un amante della civiltà, della legalità, della pulizia. Il malcostume, ancora molto diffuso ai giorni nostri, non lo scoraggia per nulla, al contrario gli dà la forza necessaria per cercare di sensibilizzare il più possibile soprattutto le nuove generazioni.

Per questo motivo ha trasformato un'idea in progetto, che ha voluto titolare “Munnizza d'Autore”. L'obiettivo principale è quello di mappare e pulire l'ambiente, coinvolgendo le amministrazioni locali, dotandole di uno strumento nuovo che indichi le zone a rischio abbandono rifiuti, la tipologia degli stessi e la quantità, segnalando ufficialmente agli enti preposti al controllo del territorio, coinvolgendo le scuole con delle snelle lezioni sul tema, accompagnate da azioni di raccolta volontaria.

L'ulivo: monumento e scultura della natura

A Finale la 50^a Sagra segna storia e tradizione del luogo

Per ogni piantina di ulivo, in un parco verde di Finale di Pollina (PA), c'è un bambino nato che porta il suo nome abbinato a un albero e che simboleggia anche la tradizione agricola e la storia di questo territorio.

La 50^a Sagra, svoltasi l'11 e il 12 novembre, è un momento di cultura, di incontro popolare, di identità ma anche un rinnovamento del senso di accoglienza che ha stimolato nel tempo cittadini di altri centri a partecipare alla vita pubblica, oltre che a stabilirsi in loco.

Un convegno sui temi olivicoli quest'anno ha arricchito l'appuntamento per San Martino anche con la presentazione di un volume di Lucio Vranca che documenta mezzo secolo di vita della Sagra. L'autore è intervenuto soffermandosi sul ruolo della donna nella raccolta delle olive.

L'ulivo è una pianta da festeggiare anche nei suoi diecimila anni di esistenza sul Pianeta, è considerato l'albero della pace, sentimento di cui c'è sempre bisogno. Il dr. Giuseppe Di Noto, un appassionato tecnico forestale, ha mostrato foto di straordinari ed enormi ulivi monumentali. Questa "scultura" della natura si è diffusa in tutto il Mediterraneo e quindi ne rappresenta in parte la caratterizzazione vegetale.

L'olio prodotto dai frutti di questo albero è un alimento considerato santo, per non parlare dei positivi riflessi nella medicina convenzionale a tutti noti. Le varietà di questa specie endemica arborea, tra cui primeggia per qualità quella chiamata "Crastu", sono state illustrate da Di Noto. Nel territorio esistono esemplari di 10-14 metri di circonferenza, testimoni del tempo da duemila anni.

È seguito l'intervento del dr. Giuseppe Licciardi, dirigente dell'Assessorato regionale all'Agricoltura. «L'acido oleico – ha detto tra l'altro – è un elemento dell'olio che ritarda l'invecchiamento del prodotto stesso e delle persone che lo utilizzano come condimento. Persino la cultivar che produce le olive che ne contengono un'alta percentuale resiste nel tempo più di altre varietà». Licciardi ha coinvolto il pubblico presente con preziose indicazioni utili alla valutazione della qualità del-



l'olio.

Il sindaco e il presidente del Consiglio di Pollina, Pietro Musotto e Giuseppe Sarica, hanno dato il loro contributo ai contenuti di quella sera. Gli interventi sono stati moderati dalla dirigente scolastica Antonella Cancila.

**Ignazio
Maiorana**

Escursione a... pedali

Guidati da Turi Scirè (che ringraziamo), abbiamo dato uno sguardo alla latomia dei Cappuccini che ci presenta l'antica cava di pietra sovrastata dal suggestivo omonimo convento. A poca distanza inizia la pista ciclabile che congiunge la città aretusea con Melilli (circa 11 km). Così abbiamo conosciuto meglio il litorale della zona di nuova edilizia popolare della città. Nel percorso in bici abbiamo conosciuto la baia dei Due Frati, il porto dei Piliceddi e, nei pressi, la sorgente Acque Palumma, potabile, che sgorga dal costone roccioso e si riversa a mare. Infine la tonnara di Santa Panagia, con annessa chiesetta. Superando l'edificio, si può notare il contrasto tra il pontile delle raffinerie di Melilli e la bellezza di questi luoghi qui raccontati attraverso i nostri scatti fotografici.



Aree attrezzate di Sicilia

Granvilla Vizzini (CT)

Il rifugio e l'area attrezzata si trovano in un contesto collinare di grande estensione, curato dall'Azienda Forestale. Ricca vegetazione e interessanti necropoli preistoriche caratterizzano il luogo.



Aree attrezzate di Sicilia

Giardino botanico dei Peloritani (Messina)

Si tratta di un interessante polo a valenza didattica, istituito nel 1899, che l'Azienda Forestale cura da decenni sui Colli San Rizzo. All'interno oltre 400 entità botaniche (tra cui anche piante officinali), il giardino delle farfalle e una "carta" gigante delle rocce messinesi.

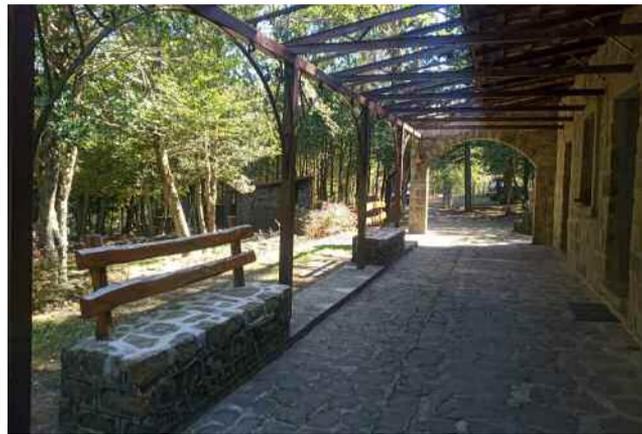


Aree attrezzate di Sicilia

Rifugio Segale Ardica Messina

Questo rifugio forestale è un punto di riferimento per l'escursionismo nel Messinese non troppo lontano dalla città per gruppi di appassionati della natura che richiedono di accamparvisi per un utile appoggio. Pie-

tra e legno sono i materiali utilizzati per realizzarlo grazie alle maestranze che lavorano nel rispettivo Dipartimento della Regione Siciliana. Persino un orto e abbonante acqua fanno accoglienza.



l'Obiettivo etico

**Quindicinale
dei siciliani liberi**

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

**direttore
responsabile:**

**Ignazio
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione
di questo numero:

**Dario Barà, Gaetano La Placa,
Lucia Sandonato**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a re-
tribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati
con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste
condizioni.*